

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MARIO CLEMENTE MASTELLA

**La seduta comincia alle 9,30.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantave.

### **Annunzio di petizioni.**

ANTONIO MAZZOCCHI, *Segretario*, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

**Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale S. 2544: Modificazione di articoli della parte seconda della Costituzione (approvato, in prima deliberazione, dal Senato) (4862 ed abbinate).**

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 3 del disegno di legge costituzionale e delle proposte emendative ad esso riferite.

Avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

### **Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamen-

tari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,35, è ripresa alle 10.**

### **Si riprende la discussione.**

ALDO PERROTTA manifesta un orientamento contrario all'emendamento Leoni 3.20 che, proponendo la soppressione dell'articolo 3, si configura come un attacco proditorio alla riforma costituzionale in esame.

GIANCLAUDIO BRESSA, giudicata insufficiente la connotazione federale del Senato prospettata dall'articolo 3 del provvedimento in esame, ne auspica la soppressione, come proposto con l'emendamento Leoni 3.20.

GRAZIELLA MASCIA, nel manifestare un orientamento favorevole all'emendamento Leoni 3.20, giudica particolarmente grave la sostanziale subalternità del Senato federale alla Camera dei deputati delineata dalla riforma costituzionale in esame.

RICCARDO MARONE, manifestato un orientamento contrario all'impianto della riforma costituzionale proposta, ritiene non condivisibili le competenze attribuite al Senato federale, che – a suo avviso – dovrebbe essere il luogo di composizione dei conflitti tra Stato e regioni; auspica, pertanto, l'approvazione dell'emendamento Leoni 3.20, interamente soppressivo dell'articolo 3 del provvedimento in esame.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Leoni 3.20.*

EMERENZIO BARBIERI illustra le finalità del suo emendamento 3.104, sottolineando l'opportunità politica di prevedere che i senatori siano eletti, con sistema proporzionale, dalle assemblee regionali.

GIANCLAUDIO BRESSA, pur non condividendo pienamente il contenuto dell'emendamento Emerenzio Barbieri 3.104, sul quale dichiara l'astensione, ne sottolinea la ragionevolezza.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Emerenzio Barbieri 3.104.*

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 3.1.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI

GIANCLAUDIO BRESSA dichiara l'astensione sull'emendamento Mascia 3.1.

CARLO LEONI dichiara l'astensione dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'emendamento Mascia 3.1.

GIOVANNI RUSSO SPENA ritiene che l'emendamento Mascia 3.1 rappresenti una ragionevole alternativa alle modifiche proposte dalla maggioranza all'articolo 57 della Costituzione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 3.1.*

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento 3.19, sottolineando che il modello in esso proposto si basa sull'elezione di un Senato federale effettivamente rappresentativo delle diverse realtà territoriali.

ELENA MONTECCHI, osservato che il Senato federale dovrebbe configurarsi come il luogo di composizione dei conflitti che potrebbero determinarsi in un sistema federale, riterrebbe opportuno chiarirne le funzioni e la composizione.

GRAZIELLA MASCIA dichiara l'astensione sull'emendamento Bressa 3.19, al quale ritiene si debba riconoscere la dignità di una proposta coerente finalizzata al superamento del bicameralismo.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 3.19.*

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 3.73.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 3.73.*

ANTONIO BOCCIA illustra le finalità del suo subemendamento 0.3.200.1, osservando, tra l'altro, che la riforma costituzionale in esame non assume una connotazione autenticamente federalista.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Boccia 0.3.200.1.*

MARCO BOATO illustra le finalità del suo emendamento 3.11 e ne raccomanda l'approvazione.

RICCARDO MARONE osserva che le reiterate modifiche alle disposizioni recate dall'articolo 3 rendono sempre più confusa la portata normativa del disegno di legge in esame.

GERARDO BIANCO, rilevato che i cittadini italiani non si riconoscono nell'impostazione di una riforma frutto di logiche politiche interne alla maggioranza, riterrebbe preferibile il ricorso ad un'Assemblea costituente.

ALDO PERROTTA ritira i suoi emendamenti 3.79 e 3.80, manifestando apprezzamento per il parere favorevole espresso dal relatore e dal Governo sul suo emendamento 3.78, del quale auspica l'approvazione.

MARIO LETTIERI esprime amarezza per il modo in cui si procede nell'esame di una rilevante riforma costituzionale.

CARLO LEONI ritiene che sarebbe stato possibile modificare in misura sostanziale il disegno di legge in esame se fossero state recepite le proposte emendative presentate dall'opposizione in tema di devoluzione e di interesse nazionale.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici emendamenti Boato 3.11, Zeller 3.5, Perrotta 3.78 ed Elio Vito 3.200.*

ANTONELLO CABRAS, nell'adombrare il dubbio che la soluzione adottata per il Senato federale suscita perplessità anche all'interno della maggioranza, invita l'Assemblea a valutare con attenzione il contenuto dell'emendamento Bressa 3.89.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento 3.89.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 3.89.*

RICCARDO MARONE osserva che un Senato federale dovrebbe avere un numero inferiore di componenti.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 3.13.*

LUIGI OLIVIERI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Emerenzio Barbieri 3.103.

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

PIERO RUZZANTE dichiara voto favorevole sull'emendamento Emerenzio Barbieri 3.103.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Emerenzio Barbieri 3.103, Tonino Loddo 3.86 e Zeller 3.35.*

LUIGI OLIVIERI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Zeller 3.95.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Zeller 3.95 ed approva gli identici Olivieri 3.14 e Boato 3.75.*

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le condivisibili finalità sottese all'emendamento Boato 3.90.

RICCARDO MARONE paventa il rischio di un contestuale svolgimento delle elezioni per più organi dello Stato, ove non fosse approvato l'emendamento Boato 3.90.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 3.90.*

PRESIDENTE rivolge un ringraziamento al deputato Alberta De Simone, che ha rassegnato le sue dimissioni da Segretario di Presidenza, per le doti di equilibrio e sensibilità istituzionale con le quali ha collaborato con l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati (*Applausi*).

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Tabacci 3.102.*

ALDO PERROTTA illustra le finalità del suo emendamento 3.84.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Perrotta*

3.84 ed il subemendamento Perrotta 0.3.202.1; approva, quindi, l'emendamento Elio Vito 3.202.

RICCARDO MARONE dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Leoni 3.91.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Leoni 3.91.*

PRESIDENTE dà conto della riformulazione dell'emendamento Mascia 3.74 risultante dall'approvazione dell'emendamento Elio Vito 3.202.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 3.74, nel testo riformulato, coerente con il modello del Senato rappresentativo delle regioni.

CARLO LEONI, lamentata la vaghezza delle disposizioni concernenti la procedura legislativa del Senato federale, dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Mascia 3.74.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 3.74, nel testo riformulato.*

GIANCLAUDIO BRESSA, pur osservando che l'emendamento 3.25 della Commissione recepisce l'apprezzabile principio della partecipazione all'attività del Senato federale, senza diritto di voto, di rappresentati di regioni ed autonomie locali, dichiara voto contrario, attesa la non condivisione del modello delineato per il predefinito organo costituzionale.

GRAZIELLA MASCIA, osservato che l'elezione dei rappresentanti regionali e delle autonomie locali non comporta alcuna correzione in senso autenticamente federale del Senato, dichiara voto contrario.

KARL ZELLER dichiara l'astensione sull'emendamento 3.25 della Commissione, che recepisce un condivisibile principio

senza tuttavia modificare un modello che non garantisce la rappresentanza delle autonomie territoriali presso il Senato.

CARLO LEONI dichiara voto contrario sull'emendamento 3.25 della Commissione che, a suo avviso, non risolve la carenza di rappresentanza delle realtà territoriali nel modello federale prospettato dalla riforma in esame.

UGO INTINI dichiara voto contrario sull'emendamento 3.25 della Commissione, atteso il carattere confuso e non condivisibile del modello delineato per il Senato federale.

DONATO BRUNO, *Relatore*, sottolineato che l'emendamento 3.25 della Commissione ha tenuto conto delle richieste formulate dall'opposizione in sede di Comitato dei nove, chiede le motivazioni del voto contrario preannunziato, tra gli altri, dal deputato Leoni.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 3.25 della Commissione.*

PIETRO MAURANDI richiama le finalità sottese agli identici subemendamenti Cabras 0.3.10.1, Boato 0.3.10.2 e Cossa 0.3.10.3, coerenti con la natura costituzionale degli statuti e con le richieste formulate dai presidenti delle regioni ad autonomia speciale.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità degli identici subemendamenti in esame.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici subemendamenti Cabras 0.3.10.1, Boato 0.3.10.2 e Cossa 0.3.10.3.*

LUIGI OLIVIERI richiama le finalità dell'emendamento Detomas 3.10.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Detomas 3.10.*

GIANCLAUDIO BRESSA osserva che il Senato federale delineato nella riforma in esame non garantisce alcuna effettiva rappresentanza territoriale.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI**

GIANCLAUDIO BRESSA paventa altresì il rischio che la normativa in discussione produca effetti paralizzanti per il procedimento legislativo.

MARCELLO PACINI giudica condivisibile la soluzione individuata relativamente alla composizione del Senato federale, esprimendo apprezzamento, tra l'altro, per le modifiche migliorative apportate al testo dell'articolo 3 del provvedimento in esame.

RICCARDO MARONE, sottolineate, in particolare, le finalità demagogiche sottese all'esigua riduzione prevista del numero dei senatori e lamentata la carenza di rappresentanza territoriale del modello federale proposto, dichiara voto contrario sull'articolo 3.

ALFONSO GIANNI dichiara voto contrario sull'articolo 3, osservando che nell'impostazione della riforma in esame si sarebbe dovuto tenere conto delle esperienze di altri paesi organizzati su base federale.

NUCCIO CARRARA, giudicate strumentali ed infondate le considerazioni critiche svolte da deputati dell'opposizione, i quali per altro non hanno formulato alcuna credibile proposta alternativa, dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sull'articolo 3.

LUIGI OLIVIERI ritiene che la maggioranza dovrebbe chiarire i motivi per i quali la prospettata riduzione del numero dei componenti il Senato federale sarà attuata soltanto a partire dal 2011.

PIERLUIGI MANTINI dichiara voto contrario sull'articolo 3 del disegno di legge in esame.

PIERO RUZZANTE, lamentato il fatto che nel corso dell'iter alla Camera del disegno di legge in esame è stato incrementato in misura cospicua il numero dei parlamentari originariamente previsto, dichiara voto contrario sull'articolo 3.

GABRIELE FRIGATO dichiara voto contrario sull'articolo 3, che reca disposizioni inidonee a definire un coerente ed efficace modello di Senato federale.

ALDO PREDÀ dichiara con convinzione voto contrario sull'articolo 3.

MARIO LETTIERI dichiara anch'egli voto contrario sull'articolo 3 del disegno di legge in esame.

ANTONIO BOCCIA evidenzia gli aspetti più contraddittori dell'articolo 3, sul quale manifesta un orientamento contrario.

RICCARDO MILANA dichiara voto contrario sull'articolo 3 che reca disposizioni pasticciate e deleterie per l'equilibrio tra i poteri dello Stato.

EMILIO DELBONO lamenta il fatto che il prospettato modello di Senato federale non garantirà un'effettiva rappresentanza territoriale.

ETTORE ROSATO manifesta netta contrarietà alle disposizioni recate dall'articolo 3.

RUGGERO RUGGERI ritiene che il Senato federale prospettato nella riforma in esame non possa essere considerato rappresentativo degli enti territoriali.

EGIDIO BANTI dichiara voto contrario sull'articolo 3 del disegno di legge in esame.

ROBERTO GIACHETTI ritiene che la stesura dell'articolo 3, sul quale dichiara

voto contrario, sia frutto di veti incrociati tra le forze politiche della maggioranza.

GIULIANO PISAPIA dichiara con convinzione voto contrario sull'articolo 3 del provvedimento in esame.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 3, nel testo emendato.*

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità dell'articolo aggiuntivo Fioroni 3.01 e ne auspica l'approvazione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Fioroni 3.01.*

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende brevemente.

**La seduta, sospesa alle 13,20, è ripresa alle 13,50.**

#### **Votazione per l'elezione di un Segretario di Presidenza.**

PRESIDENTE comunica che si procederà, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del regolamento, all'elezione di un Segretario di Presidenza a seguito della cessazione dalla carica del deputato Alberta De Simone, dimissionaria.

Avverte che ciascun deputato riceverà una scheda sulla quale potrà indicare un solo nome; le schede eventualmente recanti più di un nominativo saranno considerate nulle. Risulterà eletto il deputato che otterrà il maggior numero di voti.

Indice la votazione per schede.

*(Segue la votazione).*

Dichiara chiusa la votazione ed invita i deputati Segretari a procedere allo spoglio delle schede.

Sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 15,40, è ripresa alle 16,05.**

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione per l'elezione di un Segretario di Presidenza:

Presenti e votanti ..... 374

*Hanno ottenuto voti i deputati: Cordoni 178; Pinotti 68.*

Voti dispersi ..... 39

Schede bianche ..... 77

Schede nulle ..... 12

Proclama eletto Segretario di Presidenza il deputato Elena Emma Cordoni. Sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 16,10, è ripresa alle 16,20.**

#### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantaquattro.

#### **Sull'ordine dei lavori.**

ROBERTO GIACHETTI, lamentato il ritardo nella ripresa pomeridiana della seduta, invita la Presidenza ad assicurare un rigoroso rispetto dei tempi previsti nell'ambito della programmazione dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE ne prende atto, pur rilevando che il ritardo verificatosi nella ripresa pomeridiana della seduta odierna è attribuibile anche a cause tecniche connesse alle operazioni di voto per l'elezione di un Segretario di Presidenza.

#### **Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DONATO BRUNO, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Elio Vito 4.200 e parere contrario sui restanti emendamenti.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

NUCCIO CARRARA sottolinea la coerenza delle disposizioni recate dall'articolo 4, ritenendo peraltro congruo il limite anagrafico dei quaranta anni per l'elezione a senatore.

PIETRO FONTANINI, nel manifestare un orientamento contrario all'emendamento Boato 4.4, sottolinea l'importanza del requisito della residenza nella regione per l'eleggibilità a senatore.

TEODORO BUONTEMPO manifesta un orientamento favorevole al mantenimento del limite anagrafico minimo di 25 anni quale requisito di eleggibilità al Senato, previsto dall'attuale testo dell'articolo 4.

PIERLUIGI MANTINI, nel manifestare un orientamento favorevole all'emendamento Boato 4.4, rileva, in particolare, che il requisito della residenza per l'eleggibilità a senatore dovrebbe essere integrato con la previsione di un limite temporale.

RICCARDO MARONE, nel ritenere ingiustificata ed illogica, tra l'altro, la scelta di elevare a quaranta anni il limite anagrafico minimo per l'eleggibilità a senatore, osserva che l'eventuale approvazione dell'articolo 4 del provvedimento in esame determinerebbe l'illegittimità costituzionale di diverse disposizioni vigenti nella predetta materia.

GIOVANNI RUSSO SPENA auspica la soppressione dell'articolo 4 del disegno di legge in esame, che ritiene emblematico dell'incongruità dell'assetto istituzionale proposto dalla maggioranza.

LUIGI OLIVIERI manifesta un orientamento contrario alle norme recate dal-

l'articolo 4 del provvedimento in esame, del quale sottolinea il carattere contraddittorio ed iniquo.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 4.4.*

RICCARDO MARONE rileva che l'emendamento Leoni 4.7 è volto a fissare a venticinque anni il limite minimo di età per l'eleggibilità a senatore ed a prevedere un periodo di residenza nella regione di almeno centottanta giorni.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità sottese all'emendamento Leoni 4.7, ispirato alla logica della riduzione del danno.

GRAZIELLA MASCIA, osservato che il criterio della residenza appare inadeguato a stabilire una relazione tra gli eletti ed il territorio, riterrebbe opportuno abbassare il limite minimo di età per l'elezione a senatore.

TEODORO BUONTEMPO, nel ritenere che il prospettato limite anagrafico di quaranta anni per l'eleggibilità a senatore sia eccessivo ed in contraddizione con i requisiti previsti, in particolare, per l'elezione dei presidenti delle giunte regionali, dichiara voto favorevole sull'emendamento Leoni 4.7.

MAURA COSSUTTA giudica non condivisibile il criterio della residenza quale requisito per l'elezione a senatore.

PIERO RUZZANTE, giudicata illogica e di stampo conservatore la norma che fissa a quaranta anni il requisito anagrafico per l'eleggibilità a senatore, auspica l'approvazione dell'emendamento Leoni 4.7.

MARIO LETTIERI ritiene inopportuno escludere i giovani dall'elettorato passivo per il Senato.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Leoni 4.7.*

MARCO BOATO invita l'Assemblea a respingere l'emendamento Elio Vito 4.200.

MARGHERITA COLUCCINI osserva che l'emendamento Elio Vito 4.200 denota l'atteggiamento confuso e contraddittorio con il quale la maggioranza procede nell'esame della riforma costituzionale.

ALFONSO GIANNI dichiara voto contrario sull'emendamento Elio Vito 4.200, ritenendo ingiustificabile il prospettato requisito anagrafico di quaranta anni per l'eleggibilità a senatore.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MARIO CLEMENTE MASTELLA

NUCCIO CARRARA dichiara voto favorevole sull'emendamento Elio Vito 4.200.

PIERO RUZZANTE manifesta netta contrarietà all'emendamento Elio Vito 4.200, ritenendo ingiustificabile l'elevazione a quarant'anni del limite di età per l'eleggibilità a senatore.

TEODORO BUONTEMPO giudica anacronistico l'emendamento Elio Vito 4.200 ed invita la maggioranza ad un ripensamento.

SERGIO SABATTINI ritiene del tutto privo di buonsenso l'emendamento Elio Vito 4.200.

ETTORE ROSATO dichiara di non comprendere la logica sottesa all'emendamento Elio Vito 4.200.

CARMINE SANTO PATARINO formula considerazioni ironiche rispetto all'intervento svolto dal deputato Sabattini.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Elio Vito 4.200.*

NUCCIO CARRARA dichiara voto contrario sugli identici emendamenti Taormina 4.70 e Buontempo 4.72.

TEODORO BUONTEMPO illustra le finalità del suo emendamento 4.72, rilevando il pressapochismo con cui è stato redatto il testo in esame.

GERARDO BIANCO, attesa la reiezione dell'emendamento Elio Vito 4.200, suggerisce ironicamente di modificare la denominazione del Senato.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Taormina 4.70 e Buontempo 4.72.*

NUCCIO CARRARA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento Buontempo 4.75.

TEODORO BUONTEMPO illustra le finalità del suo emendamento 4.75.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Buontempo 4.75.*

NUCCIO CARRARA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento Leoni 4.76.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Leoni 4.76.*

NUCCIO CARRARA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento Bressa 4.74.

RICCARDO MARONE dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Bressa 4.74.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 4.74.*

NUCCIO CARRARA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento Zeller 4.3.

MARCO BOATO dichiara voto contrario sull'emendamento Zeller 4.3, raccomandando altresì l'approvazione del suo successivo emendamento 4.73.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Zeller 4.3.*

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità dell'emendamento Boato 4.73 ed invita l'Assemblea ad approvarlo.

CARLO LEONI sottolinea che l'emendamento Boato 4.73 è volto ad introdurre nell'articolo 4 un opportuno elemento di garanzia.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 4.73.*

GIANCLAUDIO BRESSA, pur esprimendo soddisfazione per la reiezione dell'emendamento Elio Vito 4.200, giudica comunque non condivisibile il contenuto dell'articolo 4 del disegno di legge in esame.

ELETTRA DEIANA, stigmatizzato in particolare l'intendimento della maggioranza e del Governo di depotenziare la funzione legislativa, dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sull'articolo 4.

RICCARDO MARONE dichiara voto contrario sull'articolo 4, il cui contenuto appare assolutamente inidoneo a garantire l'istituzione di un Senato autenticamente federale.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 4.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Prende atto che i rispettivi presentatori intendono riferire gli emendamenti Leoni 5.70 e Bressa 5.71 al nuovo testo risultante dall'approvazione dell'articolo 2, con il quale è stata introdotta la figura dei deputati a vita.

LUIGI OLIVIERI giudica illogico il disposto dell'articolo 5 del disegno di legge in esame.

DONATO BRUNO, *Relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 5.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

RICCARDO MARONE giudica eccessivamente ridotto il numero di deputati a vita previsto dall'articolo 5 del disegno di legge in esame.

FRANCESCO GIORDANO rileva che la disposizione in esame, ispirata, a suo giudizio, ad una logica di stampo autoritario, appare lesiva delle prerogative del Presidente della Repubblica.

GIANCLAUDIO BRESSA ritiene che, a seguito dell'elevazione da 400 a 518 del prospettato numero di deputati di origine elettiva, sia ingiustificata la riduzione da 5 a 3 dei deputati a vita nominati del Presidente della Repubblica; dichiara, pertanto, di condividere le finalità dell'emendamento Leoni 5.70.

DONATO BRUNO, *Relatore*, sottolinea che la diminuzione del numero dei deputati a vita è proporzionale alla riduzione del numero complessivo dei parlamentari prevista nel testo in esame, osserva che con successivo intervento normativo si potranno affrontare i problemi

connessi all'incidenza dei deputati eletti nella circoscrizione Estero sulla formazione della maggioranza di Governo.

MARCO BOATO, ricordato che, nella storia dell'Italia repubblicana, i senatori a vita non sono mai stati determinanti nella formazione di maggioranze parlamentari, invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Leoni 5.70, che giudica serio ed equilibrato.

CARLO LEONI sottolinea che la riduzione del numero dei deputati a vita è lesiva delle prerogative del Presidente della Repubblica.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Leoni 5.70.*

RICCARDO MARONE giudica condivisibile, anche per ragioni di proporzionalità con il numero complessivo dei deputati di origine elettiva, l'emendamento Bressa 5.71.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 5.71.*

GRAZIELLA MASCIA dichiara voto contrario sull'articolo 5.

CARLO LEONI, nel dichiarare voto contrario sull'articolo 5 del provvedimento in esame, sottolinea il carattere contraddittorio ed incongruente delle norme da esso recate.

GIANCLAUDIO BRESSA dichiara voto contrario sull'articolo 5.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 5.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e delle proposte emendative ad esso riferite.

LUIGI OLIVIERI richiama le finalità delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica.

ANTONIO BOCCIA richiama le finalità del suo subemendamento 0.6.200.2, volto a sopprimere una previsione che giudica pleonastica.

DONATO BRUNO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione del subemendamento 0.6.200.25 e dell'articolo aggiuntivo 6.025 della Commissione ed esprime parere favorevole sull'emendamento Elio Vito 6.200; esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative, ove non precluse.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

MARCELLO PACINI, rilevato che le proposte emendative presentate dall'opposizione non contraddicono la soluzione progettata dalla maggioranza, ritira il suo emendamento 6.73.

CARLO LEONI richiama le ragioni che lo inducono a sostenere l'opportunità di sopprimere l'articolo 6, che non assicura la piena contestualità delle elezioni del Senato e dei consigli regionali.

GIANCLAUDIO BRESSA condivide l'opportunità di sopprimere l'articolo 6 del disegno di legge in esame.

GRAZIELLA MASCIA auspica l'approvazione dell'emendamento Leoni 6.5, interamente soppressivo dell'articolo 6.

PIERO RUZZANTE dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Leoni 6.5, auspicandone l'approvazione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Leoni 6.5, Bressa 6.3 e Leoni 6.74.*

ELETTRA DEIANA richiama le finalità del subemendamento Mascia 0.6.200.1.

PRESIDENTE avverte che il subemendamento Mascia 0.6.200.1 deve intendersi riformulato a seguito dell'approvazione dell'articolo 1, nel quale figura la denominazione « Senato federale ».

CARLO LEONI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul subemendamento Mascia 0.6.200.1, del quale sottolinea la chiarezza.

GIANCLAUDIO BRESSA dichiara voto favorevole sul subemendamento Mascia 0.6.200.1, del quale evidenzia gli aspetti più innovativi.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il subemendamento Mascia 0.6.200.1, nel testo riformulato, ed approva il subemendamento 0.6.200.25 della Commissione, nonché l'emendamento Elio Vito 6.200, come subemendato.*

CARLO LEONI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 6, nel testo emendato, in quanto esso, oltre ad iscriversi nel quadro di una riforma non condivisibile, non recepisce appieno il principio della contestualità tra l'elezione del Senato federale e quella dei consigli regionali.

GIANCLAUDIO BRESSA dichiara voto contrario sull'articolo 6 che denota l'incoerenza e l'ambiguità che connotano la riforma costituzionale in esame.

PIERLUIGI MANTINI rileva che, ove la maggioranza avesse assunto un atteggiamento di maggiore apertura nei confronti delle istanze rappresentate dalla minoranza, i gruppi parlamentari di opposizione avrebbero espresso posizioni diverse con riferimento a taluni articoli del provvedimento in esame.

PRESIDENTE ritiene che i lavori dell'Assemblea possano essere sospesi alle 20 circa, per poi dare luogo, a partire dalle 21, alla prevista prosecuzione notturna.

MARIO LETTIERI dichiara voto contrario sull'articolo 6, lamentando l'indisponibilità della maggioranza a recepire le ragionevoli proposte emendative dell'opposizione.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di riconsiderare l'ipotesi prospettata circa il prosieguo della seduta odierna, anche alla luce del fatto che essa non era stata preventivamente comunicata all'Assemblea.

ANTONIO LEONE, parlando sull'ordine dei lavori, propone di proseguire nell'iter del disegno di legge fino alla votazione dell'articolo 7 e di rinviare successivamente il seguito del dibattito alla seduta di domani.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea l'opportunità che la seduta sia comunque sospesa alle 20, secondo le determinazioni assunte in sede di programmazione dei lavori.

DONATO BRUNO, *Relatore*, propone di rinviare il seguito del dibattito ad altra seduta dopo lo svolgimento degli interventi sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 8.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, dichiara di non condividere la proposta formulata dal relatore.

PRESIDENTE ritiene che i lavori odierni dell'Assemblea possano proseguire fino all'esame degli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 6.

DONATO BRUNO, *Relatore*, rileva che, nel caso in cui si accedesse all'ipotesi prospettata dal Presidente, domani si dovrebbe dare corso alla prosecuzione notturna dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE, preso atto degli orientamenti espressi dai deputati interve-

nuti, ritiene si possa dare luogo alla prevista prosecuzione notturna della seduta odierna.

ELETTRA DEIANA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sull'articolo 6.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 6, nel testo emendato.*

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 21.

**La seduta, sospesa alle 20,05, è ripresa alle 21.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
FABIO MUSSI

#### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa della seduta sono settanta.

#### **Si riprende la discussione.**

ALDO PERROTTA lamenta il carattere meramente ostruzionistico che spesso connota le proposte emendative presentate dall'opposizione, come si evince da un'attenta lettura dell'articolo aggiuntivo Mantini 6.01, del quale auspica la reiezione.

NUCCIO CARRARA giudica inopportuna l'introduzione nella Carta costituzionale delle norme recate dall'articolo aggiuntivo Mantini 6.01.

PIETRO FONTANINI ritiene inopportuno inserire nella Carta costituzionale argomenti, come la disciplina delle forme di finanziamento delle campagne elettorali, che dovrebbero essere oggetto di leggi ordinarie; invita pertanto l'Assemblea a respingere l'articolo aggiuntivo Mantini 6.01.

MICHELE SAPONARA sottolinea l'estraneità alla materia costituzionale delle disposizioni contenute nell'articolo aggiuntivo Mantini 6.01.

GIAMPIERO D'ALIA manifesta un orientamento contrario all'articolo aggiuntivo Mantini 6.01, che introduce una disciplina incompatibile con la riforma costituzionale in esame.

VITTORIO MESSA lamenta l'impostazione di stampo integralista dell'articolo aggiuntivo Mantini 6.01.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'articolo aggiuntivo Mantini 6.01.

*(Segue la votazione, nel corso della quale il Presidente dispone il controllo delle tessere — I deputati Segretari ottemperano all'invito del Presidente).*

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 21,30, è ripresa alle 22,30.**

PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, rinvia la votazione ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che, ove la maggioranza avesse acceduto ad una diversa ipotesi circa il prosieguo della seduta, i lavori dell'Assemblea si sarebbero svolti in modo più proficuo.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 6 ottobre 2004, alle 9,30.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 103).*

**La seduta termina alle 22,35.**